

*Parrocchia Madonna della Risurrezione Parish*



**1621 Fisher Ave., Ottawa, Ont. K2C 1X8**

**Tel: 613-723-4657**

**[mdrchurch.com](http://mdrchurch.com); [mdr@mdrchurch.com](mailto:mdr@mdrchurch.com)**

**Febbraio 12 February 2023**

**6<sup>ta</sup> Domenica del Tempo Ordinario / 6<sup>th</sup> Sunday of the Ordinary Time**

**Messe della Settimana / Weekly Masses**

**Lun/Mon 13 Ss. Fosca e Maura, mm.**

19:30 Antonio Sicoli (4 gg.-Italia) Fratelli Pierino, Carmine e Giacomina

**Mar/Tue 14 S. Valentino, m.**

19:30 Antonino Blasioli (2 ann.) Moglie Giuseppina e fam.

**Mer/Wed 15 Ss. Faustino e Giovita, mm.**

19:30 Angelina Miragliotta (1 mese) Figli e fam.

**Gio/Thu 16 S. Giuliana di Nicodema, v. e m.**

19:30 -

**Ven/Fri 17 Ss. 7 Fondatori O.S.M.**

19:30 -

**Sab/Sat 18 S. Geltrude Comensoli**

19:30 -

**Domenica / Sunday Febbraio 19 February: SS. Messe / Holy Masses**

10:00 Romeo Toscano

Elvira Minichilli

Silvana De Carlo

Benito Adamantino (2 ann.)

Linda Zic

Moglie Ada e fam.

Mario e fam.

Natalina L'Orfano

Moglie Caterina, figli e fam.

Genitori

12:00 -

**VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE**

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: \$710.00

**'WHY BE CATHOLIC' / 'PERCHÉ SONO CATTOLICO'**

Come join us at the next Bible Study.

"Mary Mother of God. We will delve into some amazing insights into Catholic theology about the Blessed Virgin Mary".

The session will run:

February 15 - Mary our Blessed Mother

February 22 - Ash Wednesday – no study - Mass

March 1 - The Rock the Keys the Chair

March 8 - The Sacrament of Reconciliation

We start promptly at 7:00 – 8:30 pm.

There is no charge.

For further information call Carmela Oliveri at 613-224-5782.

Unisciti a noi nel prossimo studio biblico.

"**Maria Madre di Dio. Ci addentreremo in alcuni interessanti approfondimenti della teologia cattolica sulla Beata Vergine Maria**".

L'incontro si tiene il mercoledì sera:

Febbraio 15 - Maria, la nostra Madre

Febbraio 22 - Mercoledì delle Ceneri – no sessione - Messa

Marzo 1 - La Rocca, le Chiavi, la Sedia

Marzo 8 - Sacramento della Riconciliazione

L'inizio puntuale è alle ore 19.00 - 20.30.

Non è previsto alcun costo.

Per ulteriori informazioni, chiamare Carmela Oliveri al numero 613-224-5782.

**Pellegrinaggio a Sant'Anna, Luglio 25, 26, 27 July Pilgrimage to St. Anne**

Ricordo che, a differenza degli anni passati il pellegrinaggio si svolge durante i giorni della festa (26 Luglio) e non durante il long weekend di Agosto. Il prezzo del pellegrinaggio: aspetto maggiori prenotazioni, in questo modo il prezzo del bus viene condiviso con più persone e, in definitiva il costo totale risulterebbe inferiore.

Ho riservato 25 camere.

**Ho già 33 prenotazioni.**

**CRESIMA o CONFERMAZIONE Aprile 29 April 2023 CONFIRMATION**

Il prossimo incontro è previsto per il 19 Febbraio alle 11:30 nella sala Parrocchiale.

Nessuno deve mancare!

**PRIMA COMUNIONE Aprile 29 April 2023 FIRST COMMUNION**

Il 12 Febbraio avremo il prossimo incontro con la catechista, Antonietta Talarico, alle 11:30 nella sala Parrocchiale. Nessuno deve mancare!

I would like to remind you that, unlike past years, the pilgrimage takes place during the days of the feast (July 26) and not during the long weekend in August. The price of the pilgrimage: expect more reservations, this way the bus price is shared with more people and in the end the total cost would be lower.

I have reserved 25 rooms.

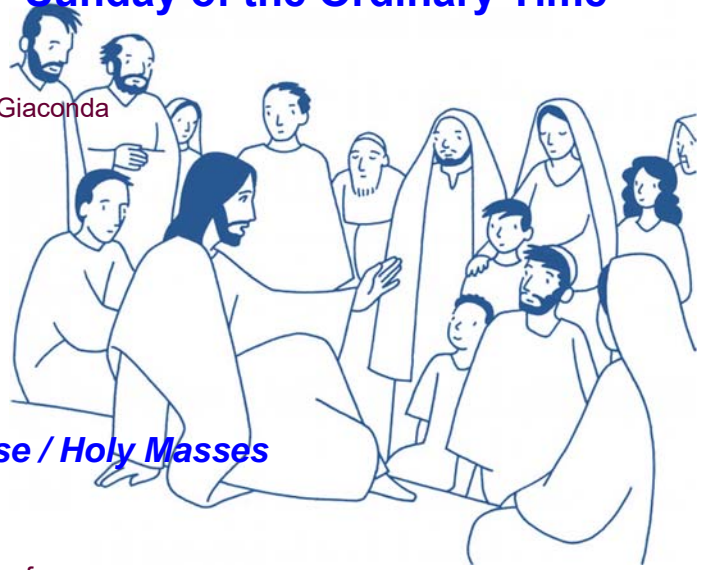
**I already have 33 reservations.**

On February 19<sup>th</sup> we will have our next meeting at 11:30 a.m. in the Parish Hall.

No one should miss it!

On February 12 we will have next meeting with catechist, Antonietta Talarico, at 11:30 a.m. in the Parish Hall.

No one should miss it!



## DAL VANGELO Mt 5, 17-37

Un lungo brano sulla legge, segue quello delle beatitudini, e non è un caso. La logica delle beatitudini, precede l'esplicitazione della legge, quasi a dire prima il Vangelo e poi la legge, prima la rivelazione e poi la morale. Se perdiamo di vista questo ordine rischiamo di leggere questa Parola solo come una nuova serie di norme da osservare, un'altra casistica cui fare riferimento. Matteo ci sta dicendo: prima c'è il dono di Dio e poi la risposta dell'uomo. Gesù non contrappone alla Legge una super-legge migliore, ma svela l'anima della legge.

Gesù non è più accondiscendente: semplicemente porta la norma avanti, la porta a pienezza. Il cristianesimo è la religione dell'interiorità, del cuore.

Dobbiamo stare attenti a far passare leggi degli uomini per leggi di Dio. Gesù distingue fra le tradizioni degli uomini e quelle di Dio.

Il Vangelo non è un manuale d'istruzioni, con norme e leggi già definite nei particolari e solo da applicare. La bellezza ma anche la difficoltà del vangelo è che ci invita a pensare con la nostra testa, stimola la nostra coscienza, ci chiama alla responsabilità del nostro vivere senza delegare a un legislatore esterno. Gesù di Nazareth ritorna al cuore che è la sede dove si forma il nostro pensiero e il nostro agire. Se il cuore guarisce, anche la vita guarisce.

Gesù fa una cosa semplicissima: riprende a uno a uno i precetti e ne svela il senso profondo, eliminando ciò che le tradizioni umane avevano aggiunto. Gesù libera l'uomo (e Dio!) dalla gabbia nella quale l'uomo li aveva rinchiusi. Porta a compimento la Legge e i Profeti, le prime due grandi parti della Bibbia ebraica: le leggi di Dio e le parole dei suoi servi (i profeti) ricordavano al popolo di Israele questi precetti nei momenti bui.

Gesù invita a non trasgredire **“uno solo di questi minimi precetti”**: quali sono? I comandamenti? No, Gesù non li aveva nominati: sono le beatitudini. Chi ignora le beatitudini sarà considerato niente, nel regno dei cieli (non il "regno nei cieli") cioè il regno di Dio, una nuova società, dove Dio governa gli uomini comunicando loro la sua stessa vita. Scribi e farisei avevano una fedeltà formale, legata alla lettera ma non allo spirito. A volte c'è una religione, un modo di pregare, di andare in chiesa, che impedisce di avvicinarsi a Dio!

Gesù non sta invitando a rispettare più norme e precetti. Il mondo giudaico aveva già una casistica articolatissima, fatta da ben 613 precetti della legge (248 come le ossa del corpo umano, più 365 come i giorni dell'anno). Impossibile fare di più in senso quantitativo. Il “di più” che Gesù chiede è nella qualità del nostro modo di metterci davanti alle Sue leggi. E' sulla qualità della nostra fede che dobbiamo misurarci.

Gesù va alla sorgente: ritorna al cuore, la sorgente della vita. Lo fa attraverso sei antitesi: finora si è fatto così, però d'ora in poi non sarà più sufficiente.

Eppure tra il “però” dell'uomo e quello di Dio c'è un'enorme differenza. L'uomo lo utilizza di solito per diminuire. Dio, con il suo “però” annuncia sempre qualcosa di più grande rispetto a ciò che l'ha anticipato.

Dio, come un restauratore di mobili antichi, non getta un vecchio comodino, ma lo prende e con passione lo riporta all'antico splendore per rimetterlo sul mercato, più prezioso di prima.

La prima antitesi riguarda l'omicidio, cioè la soppressione ingiusta della vita di qualcuno. Gesù va alla radice dell'omicidio, cioè a ogni atteggiamento che può condurre a un gesto estremo.

La seconda antitesi riguarda l'adulterio. Per adulterio si considerava quello tra una donna sposata o promessa sposa e un uomo che non fosse suo marito. L'offesa era fatta al marito legittimo e doveva essere punita con la morte di entrambi i colpevoli (Dt 22,22-24).

La terza antitesi riguarda ancora il matrimonio. Gesù ammette il ripudio solo in caso di unione illegittima.

La quarta antitesi riprende il testo di Levitico 19,12 che vietava esplicitamente di giurare il falso utilizzando il nome di Dio.

Abbiamo bisogno di un'igiene delle parole: **“Sia invece il vostro parlare: "Sì, sì", "No, no"”**.

Dio spesso è tirato in mezzo per cose e situazioni che non centrano molto con Lui, e le nostre idee diventano teologie che travestiamo di devozione. Il parlare del credente deve essere chiaro e asciutto senza la preoccupazione di tenere contenti tutti. Il cristiano sa dire Sì e No davanti alla verità o alla menzogna, misura le parole perché sa il suo potere distruttivo. Il cristiano parla poco, e quando lo fa, è solo per dire il bene. E se è costretto a dire il male? Lo fa con misericordia, se necessario anche con il silenzio. Chi parla poco e bene rende più efficace ciò che dice. Non giustificarti perché non hai ucciso. Chiediti piuttosto quanta vita è passata nei tuoi gesti, nelle tue parole, nelle tue scelte quotidiane. Quanto amore si è moltiplicato e condiviso tra le tue mani. Esistono molti modi di uccidere. Certe parole e certi silenzi sono più affilati della spada. Certe distanze sono più letali di un proiettile. Non sentirti con la coscienza a posto perché non hai rubato. Chiediti piuttosto quanto hai saputo donare, come ti sei messo in gioco nelle relazioni, quanto amore hai investito negli incontri che la vita ti ha offerto. Chiediti che ne hai fatto dell'amore di cui sei capace: l'hai moltiplicato nel dono o l'hai fatto marcire nel possesso? Non sentirti tranquillo se non hai bestemmiato il nome di Dio. Chiediti piuttosto quanto la tua vita e le tue parole sono state un inno di lode al Suo amore. Ci sono bestemmie silenziose, cresciute nel rancore e alimentate da delusioni verso un Dio che è solo la proiezione dei nostri bisogni.

La legge è per l'uomo, non l'uomo per la legge. Quello che Gesù è venuto a donarti, in altre parole, non è una legge. Dio non ti obbliga, ti dona e ciò che ti comanda, prima te l'ha concesso.

## FROM THE GOSPEL Mth 5, 17-37

Today's readings challenge us to choose freely and wisely in order to observe the laws given us by a loving and caring God. God revealed His laws through Moses and the prophets in the Old Testament and through His own Son, Jesus, in the New Testament. For the Israelites, the Torah was not a set of laws, but the instructions or *teachings* intended to promote the holiness and wholeness of each believer. It was the revealed will of a caring God for His Chosen People, those with whom He had made His covenant.

The Gospel, while challenging his disciples to live a life of justice and righteousness which would exceed that of the scribes and Pharisees, Jesus sets forth his own position with regard to the Law given through Moses by providing a new interpretation and meaning for the old laws. Jesus shows us how to go to the root of the commandments about murder, adultery, divorce, taking foolish oaths, retaliation against, and love of, neighbor.

**Jesus came to give the Torah its full meaning:** In Jesus' time, the Law was understood differently by different groups of the Jews to be 1) The Ten Commandments, 2) The Pentateuch, 3) The Law and the Prophets, or 4) The oral (Scribal) and the written Law. The Jews believed that the Torah (Law given through Moses), was the eternal and unchangeable Self-revelation of God. (According to a 3rd century rabbi, Moses gave 365 prohibitions and 248 positive commands. David reduced them to 11 in Psalm 15. Isaiah made them 6 (Isaiah 33:14, 15). Micah 6:8 binds them into 3 commands. Habakkuk reduces them all to one great statement: "The just shall live by Faith.") Jesus, and later Paul, considered the oral Law as interpreted by the scribes a heavy burden on the people and criticized it, while honoring the Mosaic Law and the teachings of the prophets. Today's Gospel passage, from Jesus' "*Sermon on the Mount*," presents Jesus as giving the highest compliments to the Mosaic Law, although he himself would be condemned later and crucified as a Lawbreaker. Jesus says that, as the word of God, the Old Testament has a Divine authority and deserves total respect. Its moral precepts are to be respected because they are, for the most part, specific, Divine-positive promulgations of the natural law. For the Scribes and the Pharisees, the external fulfillment of the precepts of the Mosaic Law was a guarantee of a person's salvation. Jesus rejects this view in today's Gospel passage, taken from the "*Sermon on the Mount*." For Jesus, justification, or sanctification, is a grace from God. Man's role is one of cooperating with that grace by being faithful to it. Jesus then outlines the new moral standards for his disciples. In today's Gospel, Jesus says that he did not come to destroy the Torah but to bring it to perfection by bringing out its inner meaning, because Jesus Himself is the

ultimate Self-revelation of God, the Lawgiver. Jesus also explains the real meaning of three Mosaic laws concerning murder, adultery and false oaths.

**Respect life in all its stages, in words and deed:** Jesus explains that the fifth commandment means respecting life in all its stages by honoring others in words and deeds. This means that we have to control our anger because it is the rawest, strongest and most destructive of human emotions. Describing three stages of anger and the punishment each deserves, Jesus advises his disciples not to get angry in such a way that they sin.

**Anger in the heart** has two forms: a) a sudden, blazing flame of anger which dies suddenly. b) a surge of anger which boils inside and lingers so that the heart seeks revenge and refuses to forgive or forget. Jesus prescribes trial and sentencing by the Village Court of Elders.

2) **Anger in speech:** Using words which are insulting ("raka"="fool"), or damaging to the reputation ("moros" meaning a person of loose morals). Jesus says that such an angry one should be sent to the Sanhedrin or Jewish religion's Supreme Court for trial and sentencing. 3) **Anger in action:** Sudden outbursts of uncontrollable anger often result in physical assault or abuse. Jesus says that such anger deserves hellfire as its punishment. In short, Jesus teaches that long-lasting anger is bad, contemptuous speech or destroying someone's reputation is worse and harming another physically is the worst.

**We need to obey God's Law, appreciating its basic principles:** In obeying God's law and Church law, let us remember the two basic principles on which these laws are based, namely, the principle of reverence and the principle of respect. In the first four of the Ten Commandments we are asked to reverence God, His holy Name and His holy Day and to reverence our father and mother. The next six commandments instruct us to respect life, one's personal integrity and good name, the legal system, another's property and another's spouse. Our obedience to the laws must be prompted by our love for God and our gratitude to God for His blessings.

**We need to forgive, forget, and move toward reconciliation as soon as possible.** St. Paul advises us "***Be angry*** (righteous anger) ***but do not sin***" (Eph 4:26). When we keep anger in our spirit, we are inviting physical illnesses, like hypertension, and mental illnesses, like depression. Let us relax and keep silence when we are angry, wait before acting on our anger, give it time to detoxify and cool off, pray for God's strength for self-control, and give the Holy Spirit time to help us see the event through Jesus' eyes instead of through anger's eyes. We need to be true to God, to ourselves and to others. Let us allow God's word of truth to penetrate our minds and hearts and to form our consciences, making us men and women of integrity.